



R. SCUOLA SUPERIORE D'AGRICOLTURA

MILANO

LABORATORIO DI PATOLOGIA VEGETALE

Milano 7 Luglio 1902.

Ill. Sign. Professore Saccardo

Ho ricevuto ieri la gradita di Lei,
e risposto oggi, non per l'abitudine che ho, e di cui mi
trovavo sempre contento, di lasciar passare 24 ore a risponde-
re allorché quando ricevo una lettera un po' viva (perché qua-
lunque cosa Ella mi avesse scritto, o mi scrivesse, io Le ri-
sponderei e Le risponderò, come sempre feci, da buon scola-
ro a Maestro) ma perché ieri fui occupato in esami.

Voglia usarmi la cortesia di rileggere quanto scrissi circa
la Flora del Poizogero (alla cui memoria sono e sarò sem-
pre legato da stima ed affetto) ed agevolmente rileverà che
ho inteso di citare un esempio di Flora fatta esclusivamente
sulla base di traduzioni di Signori rebbatte da autori diversi
ed in epoche diverse, quindi respinte anche, possibilmente, a
criteri non del tutto uniformi. Circa il valore intrinseco di
ciascuna specie Saccardo, mi sono ben guardato dall'esprimere
il più lontano giudizio, ben sapendo che per una metà (ma

di grazia tamente una meta veltanto) le specie sono state descritte
da Lei. Tutto ciò non inficia affatto che nella Flora in un altri esempio.

Allorquando poi Ella si degni di considerare che io
dal 1879 studio ininterrottamente funghi (e principalmente
le Pirenomiceti) sempre in base ad esame microscopico,
tanto che si può dire che non trascorse una settimana
in media, senza che io non esaminassi parecchie specie
con detto strumento, convorra che non sono troppo temerario
se oggi (cioè dopo 23 anni di studi) esprimo qualche giu-
dizio sopra opere, o specie, di questo gruppo, o che per quan-
to io stimo l' Eriksson, il Klebahn (che mi occorrono pure di
loro stima) etc. per gruppi bogei che trattano, pure non posso
prenderli per maestri nei Pirenomiceti, anche perchè lo
ritengo in tutto troppo inferiore a Lei.

d'Allescher, cui scrissi che 4 delle sue Valuellae non po-
tevo distinguere da V. Salisii (che pur con grande buona

coloreta tengo separata da V. adhaerens¹⁾ Casio perfare 15
giorni, esultemente per gli opportuni confronti, ma mi
scrive (mi data del 4 corr.) - Ich danke Ihnen für die
freundliche Richtigstellung. Ich schreibe la lettera con:
Unter den besten Wünschen für das glückliche Fortschreiten
Ihrer höchst wichtigen ²⁾ Foras und mit der Versicherung
vorzügl. Hochachtung etc

Sono anch'io in pensiero per i fanghi del D. Le
Erb. che conservo per tempo che rimangono troppo lungo, ma
io crederei che si potrebbe ovviare all'inconveniente, qualora
ella si compiacesse, ora che siamo piuttosto vicini, di
iniziarmi un genero voltante per volta (o due-tre se
sono poco numerosi) e quando io la facessi la relativa
Somanza. Allora in poco tempo io lo oblierei e lo
restituirei, nel mentre che profare allo studio di altre
specie certificate in altri Erb. che posso conservare, senza

¹⁾ In un lavoro sopra un interessante capitolo di Fisiologia di Piren. Ella trovò
che il tortore che non possiede il suo in commercio meglio e più a lungo in Erb. che in
natura. A suo tempo il lavoro, quando potrà essere, sarà pubblicato.

²⁾ Sella quali io non gli ho mai parlato, altro che per avere esemplari
della sua specie.

Sanus alteri, per più lungo tempo.

Io ho sperato più volte che Ella ha Sue modi dirivermi affai diversi. In uno sono stigliate a sangue pungenti affai e acerbissime; nell'altro sono altissime attestazioni di affetto, di stima, e qualche volta anche ringraziamenti, al di là affai di quanto merito.

Le prime mi rattristano (se io abbia bisogno in questi momenti di nuovo argomento di duolo da cedere mia patria lanciata a S. Giustina) le seconde mi consolano. Cosa vuole che Le dica? tanto ancora di dovermi piuttosto attenere a quest'ultima, perchè mi piacciono di più, mi sembrano più intonate, e saprebbe comprimi al di Lei animo delicato, gentile ed eccellentissimo (mi perdonerà almeno questa volta quest'altro superlativissimo?) le ritengo più egue.

Voglia restare e ritenermi sempre col massimo affetto
di S. Sev.

A. M. Berber